



Prot. n. 12/2026 C

DECRETO

Approvazione dello Statuto della “Fraternità Piccolo Gregge” di Andria

Considerato il cammino spirituale e l'opera di carità avviati dai coniugi Francesco Lorusso e Maria Pertuso, i quali hanno dato vita a un'esperienza di accoglienza ed evangelizzazione che ha coinvolto numerosi fedeli laici e famiglie nel territorio di questa Diocesi;

Vista la richiesta presentata in data 10 marzo 2025 dai promotori della realtà denominata "Fraternità Piccolo Gregge", volta a ottenere il riconoscimento ecclesiale e l'approvazione del testo statutario;

Riconosciuto nel carisma della Fraternità - volto alla trasfigurazione della vita in Cristo e al servizio degli ultimi - un autentico dono per la Chiesa locale, pienamente inserito nel mandato missionario di cui al canone 211 CIC e conforme all'indole dei fedeli laici che tendono alla perfezione della carità, a tenore del can. 210 CIC;

Visti i canoni 298, 299 e 321-326 del Codice di Diritto Canonico che disciplinano le Associazioni private di fedeli;

Esaminato accuratamente il testo dello Statuto allegato, riscontrandone la conformità alla dottrina e alla disciplina della Chiesa;

DECRETIAMO

1. *È riconosciuta* nella Diocesi di Andria l'Associazione privata di fedeli denominata "Fraternità Piccolo Gregge", con sede in Andria presso il Villaggio "Madonna di Guadalupe", via Riccardo Zandonai, 1.
2. *È approvato* in forma definitiva il presente *Statuto*, composto da n. 20 articoli, il quale acquista forza giuridica a norma del can. 322 §2.
3. *L'Associazione gode di autonomia* nella sua gestione e nel governo interno, secondo quanto disposto dai canoni 321 e 323 §1, restando tuttavia sotto la vigilanza dell'Ordinario Diocesano per quanto concerne la conservazione dell'integrità della fede, dei costumi e della disciplina ecclesiastica (can. 305).
4. Il Responsabile pro-tempore è tenuto a presentare annualmente all'Ordinario una relazione sull'attività svolta e sul rendiconto dell'amministrazione dei beni, qualora l'Associazione riceva offerte o sovvenzioni per fini pii (can. 325).

5. Si conferma la necessità della nomina dell'Assistente Spirituale mediante decreto dell'Ordinario diocesano, previa proposta del Responsabile dell'Associazione, ai sensi del can. 324 §2.

Affidiamo i membri di questa 'Fraternità Piccolo Gregge' all'intercessione della Vergine Maria, Madre di Guadalupe, e di San Giuseppe, ponendoli sotto la protezione degli Arcangeli Michele, Raffaele e Gabriele, affinché possano essere sempre sale della terra e luce del mondo nella testimonianza del Vangelo.

Dato in Andria, dalla Sede Vescovile, il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione del Signore, dell'anno 2026, X del Nostro ministero episcopale.

+ Luigi Mansi
Vescovo

Il Pro Cancelliere Vescovile
Can. Antonio Basile

STATUTO “FRATERNITA’ PICCOLO GREGGE”

PREMESSA STORICA

La “Fraternità Piccolo Gregge si ispira all’esperienza di vita cristiana dei coniugi Francesco Lorusso e Maria Pertuso che, con la loro testimonianza di fede, di preghiera, di accoglienza agli ultimi e di evangelizzazione, hanno attirato con il loro esempio un nutrito gruppo di giovani laici e di giovani famiglie che ne hanno desiderato seguire il modello e lo stile di vita.

La Comunità cattolica Fraternità piccolo gregge è una Associazione Privata di fedeli composta da membri in tutti gli stati di vita.

Essa è il risultato di un profondo desiderio di testimonianza della fede, di accoglienza degli ultimi e di evangelizzazione, una chiara risposta al mandato di Gesù: “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura” (Mc 16, 15).

In seguito ad una profonda crisi, i coniugi Francesco Lorusso e Maria Pertuso vivono l’incontro personale con Cristo Via Verità e Vita, scegliendo di lasciarsi plasmare gradualmente dall’azione dello Spirito Santo. Determinanti per il loro cammino di conversione si rivelano il pellegrinaggio ad Assisi e a Lourdes nel 1988, suggeriti dal sacerdote don Vincenzo Labriola e in seguito ai quali essi decidono di aprire la propria genitorialità ai più poveri, per amare responsabilmente e gratuitamente, non solo i propri figli naturali, ma tutti coloro che il Signore gli avrebbe mandato.

Cambiando casa, compiono il primo esodo, segno del cambiamento avvenuto in tutta la famiglia; conoscono don Peppino Tangaro, parroco della chiesa San Paolo Apostolo di Andria, sotto la cui guida si impegnano come catechisti e nella Caritas parrocchiale. Entrambi sentono forte l’esigenza di rendersi concretamente disponibili ad aiutare chi fosse nel bisogno e di nutrirsi della Parola di Dio, sentendo nel profondo due fondamentali necessità: il servizio agli ultimi e l’esperienza di fede condivisa con altre famiglie per testimoniare il Vangelo nella vita quotidiana, desiderosi di imitare le prime comunità cristiane descritte negli Atti degli apostoli: “Erano assidui nell’ascoltare l’insegnamento degli apostoli e nell’unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere” (At 2,42).

Nel 1990, a seguito dei primi sbarchi di albanesi in Italia, oltre ad offrire una forte risposta di solidarietà e accoglienza in questo ambito, si aprono al primo affido di minori: è un vivace ragazzino di 11 anni senza genitori il primo ad entrare in famiglia. Nel 1992 sarà accolta una bimba di 3 anni, nel 1996 altre due fanciulle di 11 e 9 anni, nel 1998 una bimba di 4 anni.

La famiglia, che San Giovanni Paolo II definisce “piccola chiesa evangelizzata ed evangelizzante”, viene pienamente vissuta dai coniugi Lorusso e anzi si trasforma, si amplia e sempre più assume la forma di ciò che è la famiglia cristiana: prima via di trasmissione della fede con forza di evangelizzazione nella propria casa, nel proprio ambiente e nella società civile.

Evangelizzare e portare la loro testimonianza di carità, servizio e accoglienza ai più bisognosi e agli ultimi sono diventate la loro missione. L'accoglienza dei fragili e degli ultimi appartiene alla storia della Chiesa perché la troviamo come indicazione precisa nelle parole stesse di Gesù: in chi soffre, in chi è povero, in chi è scartato, il cristiano è chiamato a riconoscere il volto del suo Signore. E il Signore ci chiede ospitalità e comunica con noi attraverso i canali privilegiati della Parola, dei Sacramenti e nella veste dei bisognosi e degli stranieri (Mt 25), che ‘ieri’ come oggi si rivolgono a noi: “Non dimenticate l’ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli” (Eb 13, 2). In linea con la Parola rivelata, il Concilio Ecumenico Vaticano II afferma che: “Per mandato divino incombe alla Chiesa il dovere di andare per tutto il mondo e di proclamare il Vangelo a ogni creatura” (LG, n. 17). E in un altro testo il Concilio prosegue affermando che la Chiesa è tutta missionaria, e che l’opera evangelizzatrice è dovere fondamentale del popolo di Dio (AG, n. 35).

È così che, con l’accompagnamento del padre spirituale, i coniugi Lorusso lasciano le loro attività lavorative per dedicarsi ad ampio raggio all’opera di carità ed accoglienza, costituendo un punto di riferimento per molte famiglie. Pieni di ardore e con una solida spiritualità familiare nella trama quotidiana della propria esistenza, nel 2001, in seguito ad un nuovo esodo territoriale a Ruvo di Puglia, fanno nascere la casa-famiglia “Santa Teresina del Bambin Gesù”. Questa unica realtà pugliese, accompagnata da don Carlo Zaccaro e sostenuta dall’Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa di Firenze, portò anni di profonde ed intense esperienze umane e spirituali, di accoglienza e di carità. Anni in cui, forti del rapporto vivo con Cristo coltivato nell’ascolto della Parola e nel materno amore della Vergine Maria mediante la preghiera del S. Rosario, l’aiuto ai più piccoli portò ad accogliere quindici minori, ragazze madri e altre povertà. Tutto in una profonda comunione con la Chiesa locale, con i sacerdoti e l’aiuto concreto, continuo e attivo del figlio Saverio con la moglie Ezia, del figlio Walter, mentre il primogenito Luigi aveva risposto alla chiamata del Signore per una vita religiosa e sacerdotale.

Seguendo i piani di Dio che si svelano passo dopo passo, nel 2006 terminata l’esperienza a Ruvo di Puglia, la casa-famiglia rientra nella diocesi di Andria parallelamente all’incontro con l’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi che benedirà da subito il cammino di vita dei coniugi tracciato fino ad allora, invitandoli a far parte della sua realtà. Il rapporto vivo con Cristo continuava ad essere vissuto concretamente nell’ordinarietà, sia all’interno che all’esterno della famiglia, in atteggiamento di permanente conversione e apertura alla

provvidenza e agli altri. Tanti giovani bisognosi di Cristo e di autenticità di vita verranno attirati da questa famiglia; da essa attingeranno e daranno amore e unità, generosità e coraggio, sacrificio e perdono, gioia e bellezza della vita insieme. I coniugi Lorusso diventano esempi di vita, di fede e di carità per loro, tanto che molti sceglieranno di impegnare la propria vita per Cristo e di sviluppare così il proprio battesimo. Tutto questo darà vita ad una casa di fraternità femminile e ad una maschile, dove la quotidianità era scandita dalla preghiera, dalla fraternità, dalla condivisione diretta con bisognosi, dal lavoro di autosostentamento.

Nel frattempo, un sogno comune, custodito nel silenzio della preghiera e della fraternità, univa i coniugi e tutti i giovani: vivere insieme come le prime comunità cristiane. Nel 2010, come da suggerimenti dati da don Oreste Benzi, la coppia e l'assiduo gruppo di giovani chiede un incontro con S.E. Mons. Raffaele Calabro per ricevere la sua benedizione per l'apostolato che si svolgeva sul territorio diocesano. Tale incontro, preceduto da preghiera e digiuno, fu profetico; infatti, il vescovo senza conoscere alcuno dei presenti, rivolgendosi ai coniugi Lorusso, proponeva a tutti di continuare a vivere l'esperienza caritativa e spirituale presso la struttura "Madonna di Guadalupe" della diocesi, affinché potesse essere un centro di accoglienza e spiritualità, un faro per la città. Riconoscendo in questo avvenimento l'azione dello Spirito Santo, una chiara risposta a proseguire il cammino, nel dicembre del 2013 i coniugi Lorusso con l'intera casa-famiglia e alcune delle giovani facenti parte del percorso comunitario, si trasferiscono nell'ex Santuario Madonna di Guadalupe, in via Riccardo Zandonai, 1 (storicamente è stato un luogo animato per molti anni da don Vincenzo Labriola già aiuto spirituale dei Lorusso).

Il 7 maggio 2014, con solenne cerimonia di benedizione dell'altare ligneo, veniva ufficialmente inaugurata la realtà nella nuova sede, per vivere accoglienza e aiuto materiale e spirituale a chi ne avesse bisogno, in uno stile di vita fraterno.

Negli anni successivi, rispondendo ad un desiderio di profonda fraternità, il vescovo Calabro decide la costruzione di nuove case accoglienti dove oggi vivono altri quattro nuclei familiari all'interno dello stesso terreno permettendo così la nascita del Villaggio Madonna di Guadalupe, per vivere una chiara vocazione di fraternità, di preghiera, di servizio ai poveri, sull'esempio dei coniugi Lorusso che rappresentano i custodi del carisma.

Nel tempo, poi, si è fatto chiaro e necessario il passaggio di autonomia rispetto all'appartenenza alla Comunità Papa Giovanni XXIII e, in pieno accordo con S.E. Mons. Luigi Mansi, accogliendo con gratitudine e obbedienza i carismi che lo Spirito Santo non cessa di dare alla Chiesa per il bene comune, il 10 marzo 2025 ad Andria, viene fondata la Comunità Cattolica Fraternità piccolo gregge: un nuovo carisma per continuare ad annunciare la buona novella del Santo Vangelo, sempre nuovo ed attuale.

Rispondendo alla chiamata universale alla santità, i membri della Comunità Cattolica Fraternità piccolo gregge cercano di santificarsi attraverso la vita ordinaria, secondo lo stato di vita scelto, ponendosi come strumento nelle mani di Dio per la salvezza delle anime.

Articolo 1 – NATURA

§1. La *Fraternità Piccolo Gregge* è una Associazione privata di Fedeli secondo i canoni 321-326 del Codice di Diritto Canonico.

§2. Essa riunisce in sé membri in tutti gli stati di vita, desiderosi di annunciare Gesù Cristo a tutto il mondo e di trasformare e trasfigurare la propria vita a Gesù Cristo, Via Verità e Vita, immagine vera del Padre.

Articolo 2 - FINALITÀ

La “Fraternità Piccolo Gregge” è un’organizzazione non lucrativa di utilità sociale e pastorale e si propone le seguenti finalità:

- a) accompagnare gli associati a realizzare la propria vocazione cristiana, cercando in tutta la propria vita di compiere la volontà di Dio, in un cammino continuo di ascolto e conversione;
- b) vivere e promuovere uno stile di vita improntato sulla fraternità;
- c) accogliere coloro che sono nel bisogno materiale e/o spirituale nella condivisione diretta con gli ultimi attraverso diverse modalità;
- d) adoperarsi per promuovere l’incontro con Cristo, evangelizzando famiglie, adulti e giovani mediante iniziative varie di carattere culturale, formativo ed esperienziale.

Articolo 3 – CARISMA

Il carisma della “Fraternità Piccolo Gregge” consiste nel trasformare e trasfigurare continuamente la propria vita a Gesù Cristo, Via, Verità e Vita, immagine vera del Padre: questo costituisce lo specifico interiore della vocazione.

Il carisma si nutre nella contemplazione e si manifesta mediante l’azione. La preghiera, il lavoro interiore, la fraternità, l’accoglienza e l’evangelizzazione costituiscono lo specifico visibile.

In obbedienza al mandato di Gesù “Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura” (Mc 16, 15) e in profonda comunione con la missione evangelizzatrice della Chiesa, la Comunità è formata da cattolici che con amore, autorità e convinzione annunciano fervorosamente Gesù al mondo, con l’intenzione di renderlo conosciuto ed amato.

Articolo 4 - ATTIVITÀ E APOSTOLATO

Mossi dall’azione dello Spirito Santo e attenti ai segni dei tempi, la Fraternità organizza varie attività di servizio e apostolato.

In merito alla preghiera e al lavoro interiore promuove:

- adorazione eucaristica;
- incontri e ritiri spirituali;
- preghiera del Santo Rosario;

- catechesi e formazione.
- percorsi per la conoscenza di sé all'interno della cultura umanistica e cristiana.

In merito alla fraternità promuove:

- disponibilità per testimonianze;
- diffusione della cultura e dello stile di vita improntati alla fraternità;
- esperienza di vita fraterna.

In merito all'accoglienza promuove:

- condivisione gratuita con i poveri sulle strade del mondo;
- accoglienza, residenziale o diurna, di poveri e bisognosi in varie realtà;
- punti di ascolto e consulenza dei disagi giovanili, di coppia e familiari;

In merito all'evangelizzazione promuove:

- incontri a tema su differenti aspetti di vita sociale, secondo la prospettiva cristiana;
- percorsi per giovani, volti alla scoperta della conoscenza di sé e della propria originalità nell'ottica del progetto di Dio;
- campi lavoro ed esperienziali per giovani;
- accoglienza di giovani al fine di far vivere una esperienza di Dio e di autenticità;
- incontri e catechesi per le famiglie;
- incontri per diffondere la cultura della vita;
- esperienze di condivisione per famiglie;
- pellegrinaggi;
- scuola parentale;
- incontri ludici ed educativi per bambini.

La "Fraternità Piccolo Gregge" opera prevalentemente nel territorio della Diocesi di Andria e in qualunque altro territorio in cui viene richiesta la sua opera.

La "Fraternità Piccolo Gregge" può intraprendere, di propria iniziativa, progetti che sono conformi alla sua natura e al suo carisma, in consonanza alle norme di questo Statuto.

Articolo 5 - ASSOCIATI

Possono far parte della "Fraternità Piccolo Gregge" tutti i fedeli laici, singoli, coppie di sposi, consacrati e chierici che, nell'osservanza ai doveri del proprio stato di vita, condividono l'ispirazione cristiana di cui agli articoli 3 e 4 del presente Statuto, le finalità e la spiritualità.

§ 1. Tutti gli associati, tendendo ad imitare Cristo Via, Verità e Vita, si impegnano a vivere la vita di preghiera attraverso l'ascolto della Parola di Dio, la meditazione, la vita sacramentale, con la partecipazione frequente alla celebrazione eucaristica, alla visita e/o adorazione eucaristica e la preghiera del santo rosario; agli associati è chiesto l'accompagnamento spirituale;

a) la fraternità mediante gli incontri comunitari, i laboratori di vita interiore e momenti di deserto e di formazione comunitaria;

- b) una vita semplice con atteggiamenti sobri rispetto al denaro, di umiltà, impegno e laboriosità;
- c) l'accoglienza, nelle sue varie forme, soprattutto nei confronti del prossimo bisognoso che si incontra sul proprio cammino;
- d) l'evangelizzazione verso le famiglie, i giovani e gli adulti, attraverso la testimonianza della propria vita, le attività culturali, esperienziali, formative, di condivisione e di convivialità;
- e) l'obbedienza al responsabile, che è il servizio a garanzia del cammino dei singoli e della fraternità intera. I singoli nelle scelte di vita personale e la comunità nelle scelte di vita fraterna si lasciano guidare dall'ascolto nella ricerca costante di far la volontà di Dio, integrandola gradualmente nella propria storia di vita.

§ 2. Lo Statuto vincola gli associati alla sua osservanza.

§ 3. Gli associati hanno il diritto di eleggere gli organi dell'Associazione, ad eccezione di quelli per i quali è prevista la nomina da parte del Responsabile o la conferma dell'Ordinario Diocesano. L'elezione del Responsabile è disciplinata dall'Art 11.

§ 4. Per quanto riguarda le attività, le opere sociali, pastorali, evangelizzatrici, educatrici, assistenziali e le attività quotidiane e domestiche realizzate dagli associati a favore della "Fraternità Piccolo Gregge" non saranno remunerate, ma costituiranno lavoro personale volontario, spontaneo e gratuito, senza fine di lucro.

§ 5. Qualsiasi remunerazione o donazione finanziaria, ricevuta dal singolo associato, frutto delle attività di testimonianza e di evangelizzazione compiuta in nome e per conto dell'Associazione stessa, deve essere messa in comune.

§6. È vietato ai membri acquisire beni a credito o fare qualsiasi negoziazione utilizzando la denominazione civile o religiosa dell'Associazione.

§7. È altresì vietato ai membri l'utilizzo della denominazione civile o religiosa della Comunità per gli stessi fini.

§ 8. Il comportamento dell'associato verso gli altri associati ed all'esterno della "Fraternità Piccolo Gregge" è animato da spirito di solidarietà evangelica ed attuato con correttezza, buona fede e rigore morale.

§9. Tutti i membri debbono tendere alla perfezione della carità (LG, 39).

§ 10. È opportuno per i membri della Fraternità che intendono candidarsi a cariche elettive politiche, chiedere il parere favorevole al Responsabile, al fine di essere espressione dei valori cristiani che la comunità propone.

§ 11. I membri godono d'uguale dignità e possiedono diritti e obblighi conformi all'opzione vocazionale e allo stato di vita.

Articolo 6 – AMMISSIONI

§1. L'Associazione è composta da membri in tutti gli stati di vita secondo i canoni 298 e 307, del Codice di Diritto Canonico.

§2. Per essere ammessi alla Fraternità è necessario:

- a) essere battezzati nella Chiesa Cattolica oppure essere stati accolti in essa;
- b) avere ricevuto gli altri Sacramenti dell'iniziazione cristiana oppure riceverli nel periodo di cammino vocazionale nella Comunità;
- c) aver superato i diciotto anni;
- d) compilare la documentazione richiesta dalla Comunità;
- e) avere il consenso del coniuge;
- f) essere stato approvato dal Consiglio degli anziani della comunità e confermato dal Responsabile.

§3. Per l'ammissione dei candidati che sono stati membri di Istituti di Vita Consacrata o di Società di Vita Apostolica o di altre forme di vita associativa, occorre sentire il parere dei loro precedenti formatori o Superiori.

Articolo 7 – DIMISSIONI

Qualora un aderente decida di recidere dall'Associazione, ne dà comunicazione per iscritto al Responsabile, il quale informa il Consiglio degli Anziani. Con l'accettazione delle dimissioni, l'aderente decade dai diritti e dai doveri verso l'Associazione. Parimenti, l'associato che viola i principi contemplati nello Statuto e/o reca danno al buon nome dell'associazione può essere espulso, in rapporto alla gravità dell'atto compiuto.

L'espulsione viene deliberata dal Consiglio degli anziani con la maggioranza del due terzi, dopo aver ascoltato le ragioni dell'interessato.

Articolo 8 – TAPPE

§1. Le tappe da seguire per essere ammessi alla Fraternità sono:

- a) *Conoscenza della Fraternità*: è la tappa iniziale del cammino vocazionale. In questo periodo il candidato si impegna a conoscere lo stile di vita, il carisma, lo scopo e la spiritualità della Fraternità. Questa tappa è costituita soprattutto da una fase relazionale in cui alcuni membri dell'Associazione e la Fraternità tutta, si impegnano a trasmettere lo stile di vita comunitario, mediante la propria testimonianza. Questa tappa ha una durata media di un anno.
- b) *Discernimento vocazionale*: conclusa la tappa iniziale, dopo la valutazione del singolo, del Consiglio e del Responsabile, il candidato inizia a vivere in modo più profondo la vita fraterna, spirituale e formativa dell'Associazione; egli è seguito da una equipe formativa composta da membri incaricati che lo seguiranno nel suo percorso di discernimento. La formazione ha una durata di tre anni ed è scadenzata da incontri formativi, esperienziali e spirituali.
- c) *Membro*: dopo l'accompagnamento, la valutazione e l'indicazione da parte dell'equipe formativa responsabile e l'approvazione, il candidato, avendo raggiunto con soddisfazione le

richieste formative, potrà essere ammesso al quadro di membro della Fraternità, riconoscendo per sé la chiamata personale ricevuta da Dio.

§2. L'Associazione offre a tutti i membri orientamenti biblici, teologici, filosofici, spirituali, intellettuali, psicologici e umani. Questi orientamenti si danno tramite studi, momenti di ritiri, lettura di libri, accompagnamenti individuali.

§3. Tutti gli orientamenti sono conformi al Magistero della Chiesa Cattolica e in totale consonanza con l'insegnamento della Chiesa Cattolica e al carisma proprio dell'Associazione "*Fraternità Piccolo Gregge*".

Articolo 9 - ORGANI DELLA FRATERNITÀ

Gli organi della "Fraternità Piccolo Gregge" sono: l'Assemblea degli associati, il Responsabile, il Vicespansabile, il Consiglio degli Anziani e l'Economo.

Articolo 10 – L'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

§1. *L'Assemblea degli associati* è costituita da tutti i membri della "Fraternità Piccolo Gregge".

§2. Hanno diritto di voto in Assemblea tutti i membri della *Fraternità*.

§3. Ciascun membro ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare da altro membro, conferendo delega scritta. Ogni membro può rappresentare, per mezzo di delega scritta con allegata copia di un documento di identità del delegante in corso di validità, sino a un massimo di tre membri della *Fraternità*.

§4. L'Assemblea è presieduta dal Responsabile o in sua assenza dal Vicespansabile e si riunisce su convocazione del Responsabile almeno una volta all'anno. È altresì convocata quando ne facciano richiesta almeno un decimo dei membri della *Fraternità*, ovvero quando il Consiglio degli Anziani lo ritenga necessario e/o utile.

§5. Essa elegge il responsabile a maggioranza assoluta, il Consiglio degli Anziani nel numero di sei persone.

§6. Delibera sulle modificazioni dell'Atto costitutivo o dello Statuto, in prima convocazione, con la presenza di almeno tre quarti dei membri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In seconda convocazione, da tenersi dopo non meno di 24 ore dalla prima, l'Assemblea modifica lo Statuto dell'Associazione con la presenza di due terzi dei membri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

§7. A maggioranza dei presenti approva il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo.

§8. Delibera lo scioglimento, la trasformazione, fusione o scissione della Comunità con il voto favorevole di almeno tre quarti dei membri;

§9. Delibera la liquidazione nonché la devoluzione del patrimonio secondo quanto stabilito dallo Statuto e dalla legge, con il voto favorevole di almeno tre quarti dei membri.

Articolo 11 – IL RESPONSABILE

§1. *Il Responsabile* è garante del buon andamento della Fraternità e guida la stessa rispetto all'esercizio del carisma, all'evangelizzazione, al benessere dei singoli membri e alla loro santificazione.

§2. Il Responsabile coordina la vita della Comunità in totale obbedienza al carisma della Comunità e allo Statuto, esercitando il suo ruolo consapevole che Cristo ne è la fonte.

Esercita il servizio dell'autorità, al fine di garantire il cammino autentico di ogni associato e della Fraternità intera, secondo il carisma; l'autorità del Responsabile è funzionale alla crescita umana, spirituale e materiale dei singoli come della Fraternità intera, nonché al bene dei singoli e al bene comune, secondo il principio della creatività partecipativa.

§3. Si impegna nell'ascolto attento di ciascun associato, per poterlo guidare e sostenere nelle scelte rispettose della sua indole e vocazione specifica.

§4. Nomina le persone cui affidare gli incarichi direttivi delle varie opere promosse dall'Associazione, sentito il parere del Consiglio degli Anziani.

§5 Nomina l'Economo

§6 È il rappresentante legale della Fraternità, nei rapporti interni ed in quelli esterni, nei confronti di terzi ed in giudizio e compie tutti gli atti che impegnano la Comunità verso l'esterno. Egli rappresenta l'Associazione anche di fronte al Vescovo diocesano.

§7. È eletto dall'Assemblea degli Associati.

§8. Dà attuazione alle delibere dell'Assemblea degli Associati e del Consiglio degli Anziani; firma la corrispondenza, gli atti della Fraternità e le convenzioni, i contratti e gli atti notarili.

§9. Presiede le riunioni del consiglio degli anziani e comunica le dimissioni o l'espulsione degli Associati.

§10. Nomina tra il Consiglio degli Anziani il Viceresponsabile.

§11. Ha il compito di amministrazione ordinaria

§12. Dura in carica 5 anni consecutivamente al massimo due mandati interi.

Articolo 12 – IL VICE-RESPONSABILE

§1. *Il Vicesponsabile* è scelto dal Responsabile tra i membri del Consiglio degli anziani

§2. Esercita le funzioni del Responsabile in caso di sua assenza o impedimento temporaneo.

§3. In caso di morte del Responsabile guida la Fraternità interinalmente fino alle nuove elezioni che devono avvenire entro 90 giorni dalla data del decesso.

Articolo 13 – IL CONSIGLIO DEGLI ANZIANI

§1. *Il Consiglio degli anziani*: vigila sull'andamento della vita fraterna e coadiuva il Responsabile nell'esercizio delle sue funzioni; infatti, esso è l'organo deputato al consiglio e al discernimento per aiutare il Responsabile nel governo dell'Associazione; consiglia il Responsabile in tutte le questioni che riguardano la vita associativa. Inoltre, solleva problemi relativi alla Comunità per discuterli in occasione delle riunioni del Consiglio degli Anziani.

§2. È composto da 6 membri liberamente eletti dall'Assemblea degli associati.

§3. Consiglio degli Anziani è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti.

§4. Le deliberazioni del Consiglio degli Anziani, sono proposte a maggioranza dei presenti e approvate del Responsabile.

§5. È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio degli Anziani si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

§6. Il Consiglio degli Anziani compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione la cui competenza non sia per Statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea.

§7. Ha le seguenti funzioni:

- a) redigere bilancio da sottoporre all'Assemblea degli associati;
- b) delibera la convocazione dell'Assemblea degli associati;
- c) accetta nuovi associati o li escluderli per gravi ragioni o ai sensi dell'articolo 7
- d) stabilisce l'importo della quota annuale;
- e) consiglia il Responsabile nelle decisioni da prendere in merito ai singoli e all'intera Fraternità;

§8. È convocato dal Responsabile almeno 2 volte al mese o su richiesta di uno o più consiglieri ogni volta che se ne presenta la necessità.

§9. La riunione è valida se presenti almeno 5 componenti, compreso il Responsabile.

§10. La durata è triennale.

§11. Sostituzione dei consiglieri: ove per morte revoca o dimissioni venissero a mancare uno o due membri del Consiglio degli Anziani, lo stesso consiglio procederà a nominare i sostituti tramite cooptazione. I sostituti rimarranno in carica fino alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio. L'assemblea degli associati nelle votazioni potrà confermarlo o meno.

Articolo 14 – L'ECONOMO

§1. *L'Economo* della Fraternità è scelto dal Responsabile.

§2. La sua funzione è quella riguardante la gestione economica dell'Associazione.

§3. Negli atti che compie deve dar conto al Responsabile e Consiglio degli Anziani; la sua elezione segue quella del Responsabile.

§4. Ci si può avvalere di pareri esterni di un revisore di conti, al fine di una maggior sicurezza nell'economia dell'Associazione.

Articolo 15 – ASSISTENTE SPIRITUALE

L'assistente spirituale proposto dal Responsabile, in piena comunione con il Consiglio degli Anziani e sentito il parere dei membri della Fraternità, deve ricevere la conferma dell'Ordinario del luogo e deve essere nominato da quest'ultimo, ai sensi del canone 324, §2 del Codice di Diritto Canonico. Se viene scelto un religioso, deve avere il consenso del suo Superiore diretto.

Il chierico svolge la funzione di accompagnamento all'intera Fraternità nella quotidianità, negli atti liturgici, tenendo conto dello stile di vita fraterna. Egli è in piena sintonia con il Responsabile e il Consiglio degli Anziani, al fine di orientare il cammino secondo lo Statuto e la regola di vita degli associati.

Articolo 16 – NATURA CANONICA E RAPPORTO CON L'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

L'Associazione di ispirazione cristiana "Fraternità Piccolo Gregge" è riconosciuta dalla Chiesa Cattolica come Associazione privata di fedeli ai sensi dei canoni 299 e 321-326 del Codice di Diritto Canonico.

In forza di tale riconoscimento, l'Associazione è soggetta alla vigilanza dell'Ordinario Diocesano di Andria (can. 305 §1 e can. 323 §2 CIC). Tale vigilanza si estende alle attività dell'Associazione, alla sua amministrazione dei beni, e alla fedeltà del carisma e dell'apostolato alla dottrina della Chiesa.

Qualora l'Associazione intenda operare fuori dal territorio della Diocesi di Andria, sarà sua cura informare preventivamente il Vescovo di Andria e ottenere il consenso dell'Ordinario del luogo in cui si intende agire.

Articolo 17 - REGOLA DI VITA

Se pur non annesso a tale Statuto la Regola di vita esprime il modo concreto per vivere il carisma della Fraternità.

Articolo 18 - MODIFICHE STATUTO

Lo Statuto è soggetto ad eventuali modifiche, in via eccezionale e per rispondere meglio alla chiamata di Dio, nel tempo e nello spazio in cui si vive la vocazione.

Le modifiche sono proposte dai membri dell'Associazione e sono deliberate dall'Assemblea degli Associati con l'approvazione dei due terzi dei votanti; l'Assemblea è valida se è presente la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Le modifiche diventano efficaci solo dopo aver ottenuto l'approvazione scritta del Vescovo Diocesano.

Articolo 19 - CESSAZIONE ASSOCIAZIONE

“La Fraternità Piccolo gregge” cessa nel caso in cui non ci siano più membri che seguono il carisma, secondo tale Statuto e annessa Regola. In caso di estinzione, l'Assemblea degli associati delibera la devoluzione del patrimonio residuo, la quale deve in ogni caso essere destinata ad un altro ente ecclesiastico o persona giuridica canonica della Diocesi con finalità analoghe, salva diversa disposizione.

Articolo 20 – DISPOSIZIONE FINALE

Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto, si applicano le norme del Diritto Canonico relative alle associazioni private di fedeli, nonché le leggi civili vigenti in materia

La Comunità è consacrata alla Vergine di Guadalupe e ha come patrono San Giuseppe. I membri invocano anche con speciale devozione l'aiuto e la protezione di Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele.

Andria, 12 dicembre 2025